

GENNAIO - FEBBRAIO 2020

Le classi in diretta

Il Giornalino della Scuola Secondaria di I grado "L.Majno"

L'inchiesta: Le spose
bambine

3
racconti
horror!

Il diario di
Pigafetta

Poesie:
"Vento"



In questo numero di "Le Classi in Diretta":

L'incontro con l'autrice:
abbiamo intervistato
Viviana Mazza che ha
scritto i "Guerrieri dei
sogni" – Pag. 3-8

BasketBall Girl –
Pag. 9-10

Conosciamo Pigafetta il
primo italiano che ha
fatto il giro del mondo –
Pag. 19-21

Dalle nostre classi 3
racconti Horror! –
Pag. 11-18

L'inchiesta: "Le spose
bambine"
Pag. 24-31

Sul tema del "Vento"
alcune poesie dalla III H.
Pag. 22-23

Le Classi in Diretta è realizzato sotto la supervisione
della prof.ssa Carla Zagarella con la cooperazione delle classi I C e I H.
L'impaginazione è stata curata dagli alunni della II e III H
sotto la supervisione del prof. Giovanni Marsiglia.

Inviare i vostri articoli (in formato .doc, .docx, .txt, .rtf, .pages, .odt) all'indirizzo
redazionegiornalinomajno@hotmail.it oppure tramite i vostri docenti contattate la prof.ssa Zagarella

Incontro con l'autrice:

Viviana Mazza

“Guerrieri di sogni”

Come è nata la passione per la scrittura?

Da piccola mi è sempre piaciuto leggere quindi ho voluto dedicare la mia vita a quello che mi piaceva fare; non avrei mai immaginato di diventare una giornalista e di occuparmi della politica estera per il 'Corriere della sera'.

Perché ha scritto un unico libro invece di scriverne 13 tutti diversi fra loro?

Perché avevo già collezionato tutte queste storie e poi avendo una bambina appena nata in casa sarebbe stato molto pesante e anche molto lungo.

Qual è il luogo più pericoloso che ha visitato sia per scrivere degli articoli per il "Corriere della sera" sia per scrivere questo libro?

Sicuramente la Siria nel 2012 quando c'era la guerra, perché avevo paura che sarebbe esplosa una bomba vicino alla mia macchina o anche vicino all'albergo dove alloggiavo.

Se dovesse decidere di scrivere un libro che storie racconterebbe?

Ricevo molti consigli e molte idee soprattutto da ragazzi come voi quando faccio gli incontri nelle scuole e poi nel mio lavoro incontro molte storie interessanti.

Ha scelto lei i titoli delle storie?

Il titolo del libro è stata un'idea della mia editrice mentre il titolo delle storie li ho inventati io.

Scriverà altri libri?

Cercherò di scriverne altri nonostante abbia una bimba molto piccola.



Lei ha mai conosciuto di persona i personaggi del libro?

Si ne ho conosciuti molti, gli altri che non ho potuto conoscere li ho contattati telefonicamente.

Qual è la parola che accomuna tutte queste storie?

La parola più appropriata secondo me è 'coraggio', perché tutti questi personaggi hanno raggiunto grandi obiettivi con grande coraggio.

Per scrivere le frasi in fondo a ogni storia si è ispirata a qualche libro o citazione?

No non potrei perché il lavoro dello scrittore consiste anche nel non copiare.

Qual è stata la sua storia preferita?

Non ne ho una perché sono tutte molto interessanti e molto belle.

Dove ha trovato l'ispirazione di scrivere queste storie in posti così lontani?

Io mi occupo di trovare storie all'estero anche quando faccio la giornalista.

Nella storia 'Alla mia mamma' Yacoub ritrova la sua mamma ?

Per ora non l'ha ancora trovata; Yacoub vive a Palermo e sta cercando di costruirsi un futuro.

Ha dovuto chiedere il permesso ai protagonisti per pubblicare il libro?

No perché quando intervisti il protagonista di un libro è come se gli stessi chiedendo il permesso.

È mai stata in uno dei paesi dove è stata ambientata una storia?

Sì, specialmente in America e in Asia.

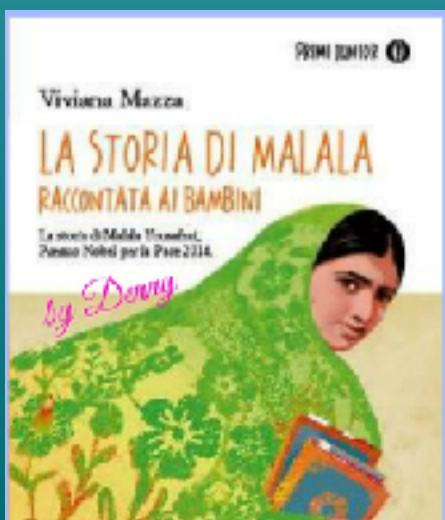
Da scrittrice viaggia più spesso rispetto a quando fa la giornalista?

Si viaggia di meno perché il giornale ha meno soldi.

Quel è stata la storia più impegnativa da scrivere?

Quella del bambino siriano, perché quando intervisto un protagonista gli chiedo sempre il loro parere sulla storia e lui e il fratello avevano paura che fosse troppo violenta e quindi ho dovuto fare molte modifiche.

Frida F., 1^aH



INCONTRIAMO VIVIANA MAZZA

"Mercoledì 22 gennaio, dalle ore 09:00 alle ore 10:00, incontro l'autore".

Questa la frase che figurava sul mio diario, io aspettavo che quel giorno arrivasse e così fu. Mercoledì, la professoressa di Italiano ci portò in biblioteca dove, insieme ad altre classi, incontrammo l'autrice del libro "Guerrieri di sogni", Viviana Mazza.

Ero molto emozionato all'idea di incontrare una scrittrice che aveva affrontato argomenti così importanti e la cui opera mi aveva colpito così tanto.

Arrivati in biblioteca l'autrice non ci aspettava dentro ma era fuori. Ci volle un po' prima che tutti gli studenti si sedessero.

L'editor che accompagnava l'autrice disse che avrebbero diviso l'incontro in due parti: prima Viviana Mazza avrebbe risposto ad alcune domande e successivamente avremmo presentato i lavori realizzati sulle varie storie del libro.

Le domande che i ragazzi facevano erano molto simili tra loro. Anche la

nostra classe aveva preparato delle domande ma quando stavo per prendere la parola, Viviana Mazza disse che per lei era difficile scegliere tra le storie scritte quale fosse la più importante ... la mia domanda riguardava quello e così non la feci.

Nella seconda parte dell'incontro presentammo il nostro lavoro e ci chiesero di parlarne.



Plastico 3d che rappresenta la riserva di Standing Rock in North Dakota (U.S.A.), ispirato dal racconto "Il serpente nero"

Il mio gruppo aveva lavorato sulla storia di Jasilyn Changer, una ragazza nativa americana che ha combattuto contro la costruzione degli oleodotti Keystone XL e Dakota Access Pipeline che trasporterà mezzo milione di barili di petrolio sotto il fiume Missouri e il lago Oahe, preziose fonti d'acqua per le riserve dei popoli Lakota e Dakota, due gruppi Sioux.

La nostra idea era quella di creare un plastico 3D che rappresentasse la prateria dei nativi americani con un oleodotto costruito sotto un lago che ne veniva poi inquinato. Per la realizzazione abbiamo adoperato soltanto materiali riciclati: una scatola rivestita in superficie da un tappetino di erba sintetica, la pasta sale per la realizzazione di tubi rivestiti con carta stagnola dipinta di nero e una bacinella in pasta sale che doveva contenere l'acqua da inquinare con del colorante alimentare nero.

Arrivato il nostro momento ci alzammo e ci alternammo nella descrizione. Io alla fine riuscii a trovare le parole giuste e insieme al mio gruppo feci una buona esposizione tanto che, anche per il bel lavoro, tutte le classi ci applaudirono e Viviana Mazza ci ringraziò facendoci una foto e inviandola a Jasilyn Changer con la

quale è ancora in contatto via Whatsapp.

In quel momento ci siamo sentiti molto soddisfatti ed emozionati per quanto successo perché quella semplice idea era diventata un gran progetto.

Poi giunse il momento di alcuni nostri compagni che presentarono tutti i lavori realizzati dalla nostra classe raccolti su un cartellone.

Viviana Mazza ha raccolto le storie di tredici ragazzi straordinari che fecero di tutto per cercare di migliorare il mondo per farci capire che davanti alle difficoltà non bisogna arrendersi mai.

Julio Alberto U. e Lorenzo T., 1^aE



GUERRIERI di SOGNI

Mercoledì 22 gennaio 2020 la

mia scuola ha organizzato un incontro con la scrittrice **Viviana Mazza**, autrice del libro "Guerrieri di sogni" che avevamo letto in classe con la nostra docente. Questo incontro si è svolto nella biblioteca della scuola, all'ultimo piano, dalle ore 9.00 alle ore 10.00

La biblioteca era molto affollata e conteneva tantissime sedie disposte ordinatamente una dietro l'altra.

Il libro "Guerrieri di sogni" racconta tredici storie vere di ragazzi che spesso vivono in difficoltà per ragioni economiche, sociali o per problemi di natura fisica. I giovani guerrieri protagonisti del libro inseguono i loro sogni, non sempre realizzandoli perché come nella vita anche nell'opera non c'è sempre un lieto fine.

I nostri disegni, talvolta corredati da brevi scritte di nostra invenzione o tratti dai racconti, rappresentano le storie di Negin la direttrice d'orchestra afgana, Kevin Rodrigued e la sua partita della



speranza, Wang Fuman il bambino fiocco di neve, "Kuba" il bambino orfano polacco; Maud la giovanissima laureata in Zimbabwe, Reshma la youtuber sfregiata con l'acido, Hamza Ali simbolo della rivoluzione siriana, Millie Knight la sciatrice paralimpica, Aitzaz il lottatore pakistano, Emma Gonzalez e le stragi nelle scuole americane, Nojoud e le spose bambine in Yemen, Yacoub

arrivato a Lampedusa senza la sua mamma.

Cosa hanno in comune queste storie? Si potrebbe riassumere con la parola "Resilienza", cioè la capacità di superare eventi traumatici in modo positivo.

Il racconto che ho trovato più interessante è quello che parla di Millie Knight una ragazza che, a soli sei anni, perde quasi del tutto la vista, ma nonostante questo grave impedimento impara a sciare molto bene, guidata dal fidato Brett Wild. A quindici anni Millie riesce a diventare la più giovane atleta britannica e vince molte medaglie.

Questa storia, secondo me, insegna a inseguire i propri sogni senza bloccarsi per un intoppo che a volte può sembrare insuperabile.

Questa storia, secondo noi, insegna a inseguire i propri sogni senza bloccarsi per un intoppo che a volte può sembrare insuperabile.

Il libro è interessante e penso che faccia riflettere sulla possibilità che i sogni non sempre si avverano e che dietro l'angolo ci può essere un pericolo.

Renata C. e Alida A., 1^a E



"BASKETBALL" GIRL

Qian Hongyan,
Cina

"Perché non le mettiamo una palla da basket"? propose il nonno di Qian, "così potrà rimbalzare e per le braccia dei sostegni di legno". E così fecero.

All'età di soli quattro anni, precisamente nel 2000 la bambina fu coinvolta in un grave incidente stradale che le cambiò per sempre la vita

Quando arrivò all'ospedale i medici rimasero scioccati dalle sue condizioni e alla fine, pur di salvarle la vita, furono costretti ad amputarle entrambe le gambe.

La sua famiglia purtroppo era molto povera e non poteva permettersi di comprare delle protesi, oppure una sedia a rotelle.

Qian si era sempre annoiata, ma da quando il nonno le propose la sua

idea, tutto cambiò; Qian poteva fare qualsiasi cosa che facevano i suoi coetanei e poté dedicarsi completamente allo sport, tipo il nuoto di cui era appassionata.

Nel 2005 l'incredibile storia di Qian cominciò a catturare l'attenzione dei social, grazie alla diffusione di alcune foto; tutto ciò fu una fortuna per lei perché tramite le donazioni si riuscirono a raccogliere abbastanza soldi per farle mettere un paio di gambe artificiali.

Ora che la ragazza aveva due nuove gambe, cominciò ad escogitare qualche piano per il futuro, si rese conto infatti che la sua famiglia non sarebbe riuscita a finanziare i suoi studi, quindi doveva fare qualcosa per guadagnare qualche soldo



e decise di puntare sullo sport, precisamente sul nuoto.

Inizialmente per la ragazza non fu molto facile e spesso rischiava di annegare e di lasciarci la pelle, ma non bisogna mai mollare, nemmeno in questi momenti così difficili e col tempo Qian, non solo è riuscita a stare a galla, ma è anche diventata una campionessa, vincendo importanti premi.

Nel 2009 conquistò una medaglia d'oro e due d'argento ai campionati nazionali cinesi, poi vinse altre competizioni fino a diventare una celebrità in questo sport: la sua determinazione e la sua bravura le hanno permesso di arrivare dove nessuno si sarebbe mai aspettato.

Grazie alle competizioni Qian è riuscita ad accumulare una fortuna e soprattutto una grande stima da parte dei suoi connazionali.

Il collegamento che questa storia ha con la storia del libro di Viviana Mazza è che, anche nei momenti più difficili, non bisogna mai mollare al primo ostacolo, ma riprendere con ancora più voglia e volontà.

Tommaso C., Leonardo C.,

Odinn T., Sandith W., 1^a H



UN VERO E PROPRIO INCUBO... O FORSE NO

testo horror

Era stata decisamente una brutta giornata quella, iniziata con una veloce sveglia suonata in ritardo.

Un cinque in matematica e per finire una lite furibonda dei miei in un'apparentemente innocua notte di luna piena.

Decisi di andare a letto presto per mettere fine ad una giornata proprio "no"!

Facevo fatica ad addormentarmi ma improvvisamente caddi in un sonno profondo e fui turbato da un sogno orrendo. Mi inquietava, sudavo, mi

s e n t i v o
arrabbiato, mi contorcevo in un dolore che veniva da dentro. Mi prudevava tutto il corpo e le ossa mi facevano

male. Incominciavano a spuntarmi peli ovunque, le orecchie si ingrandivano e le mani nere avevano artigli affilati come lame così come i miei canini. Avevo una fame implacabile, ma nel frigo non c'era abbastanza. Ero nella disperazione, quando l'istinto da lupo mannaro mi portò a fare qualcosa di molto brutto.

Avevo gli occhi gialli che vibravano, era come se fossi stato in equilibrio su una corda: da un lato il mondo umano e dall'altro il fare di un lupo mannaro. L'istinto mannaro prevalse.

Camminavo, ma a tratti gattonavo e zoppicavo.



Aprii la porta di casa e in men che non si dica mi trovai già al piano inferiore. Da quel momento la vicina di casa

Lisa non ci sarebbe stata più. Lei dormiva e non aspettai altro.

I miei artigli le aprirono, lacerando la carne, tutto il ventre. Staccavo gli organi e li addentavo. Sentivo il sapore di ferro in bocca e il sangue da tutte le parti. Le mani erano rosse e i denti avevano brandelli di carne, intrisi di sangue, tra le fessure.

Ora ero sazio!

Ritornai a casa mia andai in bagno a sciacquarmi la bocca, ma non ero tanto

stabile e appoggiai una zampa ancora sporca di sangue allo specchio.

Mi svegliai di soprassalto, sudavo freddo. Era stato proprio un brutto sogno, pensai. Guardai subito le mie mani e vidi che erano normali. Tirai un sospiro di sollievo.

La mia giornata era iniziata: andai in bagno per preparami, ma rimasi stupito... sullo specchio c'era una zampata di sangue...

Gaia R. ,3^aE



Notte bianca

T'esto horror

Bianca era sola. Al buio, legata.

Appesa a della corde rosse, strette. In una camera, una camera vuota.

Buia.

Rimase lì per un tempo indefinito. Sola, impaurita, finché non notò una grossa pozza di sangue sotto i piedi.

Girò lo sguardo e si accorse che proveniva da lei.

Sanguinava dal naso.

Il sangue le usciva dal naso come fosse un rubinetto. La stanza a questo punto iniziò a riempirsi, centimetro per centimetro, finché non venne completamente allagata.

Non una minima molecola di ossigeno rimase a Bianca, morta annegata.

Fu buio per qualche istante quando, con uno scatto violento, Bianca si svegliò

trovandosi nel suo letto.

Tirò un sospiro di sollievo, ma lo fece troppo presto.

Infatti non era sola. Una figura incappucciata era seduta proprio sulla sedia di fianco al suo letto. Bianca non riusciva a muoversi. Né ad urlare.

La creatura si avvicinò, sfiorandole la guancia, questo la fece svegliare, di nuovo questa volta per davvero. Bianca, ultimamente aveva problemi di insonnia e aveva iniziato a fare diversi incubi tra cui paralisi del sonno. Bianca era una ragazza molto alta e magra, aveva lentiggini e capelli rosso fuoco. Decise di uscire per svuotarsi la mente, anche se era notte fonda.

Camminando, vide in lontananza un carro funebre.

Non era tanto il carro funebre che la spaventò, quanto quello che conteneva all'interno.

Quel carro funebre conteneva un corpo alto, magro, con lentiggini su tutto il corpo e i capelli rosso fuoco.

A questa vista Bianca tornò con passo deciso a casa sua, ma ovviamente non riusciva a dormire, come avrebbe potuto? Era solo mezzanotte, perciò prese un sonnifero e si addormentò in pochi minuti.



La ragazza riaprì gli occhi, si trovò in una piccola stanza, completamente bianca, legata ad una sedia. A questo punto davanti agli occhi di Bianca si presentò una bambina. Aveva i capelli lunghi davanti alla faccia, biondi e un vestito bianco sporchi di una melma nera. Si tolse i capelli dalla faccia rivelando una bruciatura che le attraversava tutto l'occhio destro.

Il fiato di Bianca iniziò ad affannarsi, quando la bambina tirò fuori da dietro la schiena un coltello, puntandolo verso di lei.

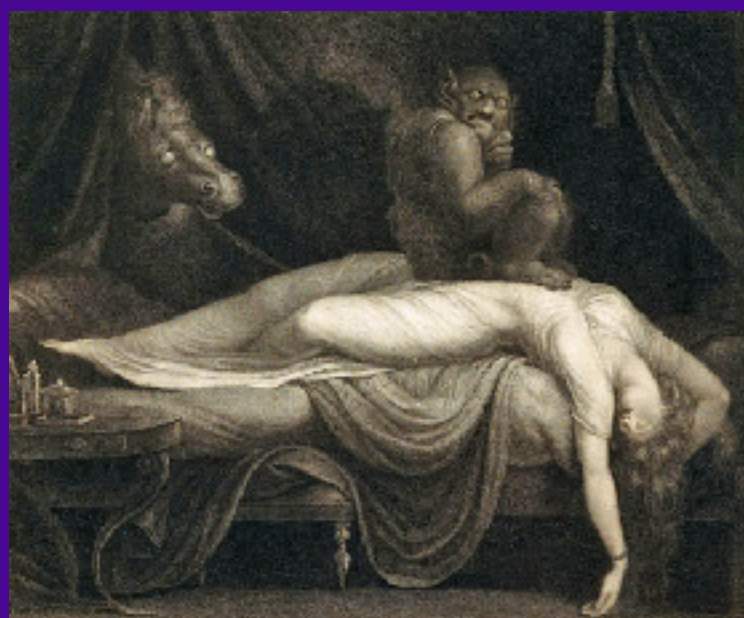
“Ti prego!” disse con le lacrime agli occhi.

“Shhhh...” La bambina le mise una mano davanti alla bocca e con un gesto netto la infilzò nello stomaco.

Bianca si svegliò di nuovo, questa volta era circondata dal mare.

Chilometri e chilometri di mare. Nel bel mezzo del nulla.

Lei galleggiava a pancia in su, guardando il cielo, quando si accorse di



stare andando più in profondità, senza potersi salvare o urlare. Chiuse gli occhi e si pizzicò la spalla, anche se sapeva che non avrebbe funzionato, non funziona mai. L'unica cosa da fare era accettarlo.

Buio.

Bianca si ritrovò su una nuvola quando riaprì gli occhi, non sembrava proprio che questi sogni finissero. L'unica cosa che voleva in quel momento era svegliarsi, cosa che non accadde. La nuvola su cui era sdraiata scomparve di botto, lasciando Bianca cadere nel vuoto.

La cosa più spaventosa di quel sogno, era il fatto di non poterci fare niente, quindi si guardò intorno finché non colpì il terreno.

Questo si ripeté per un numero di volte di cui Bianca non riuscì a tener conto, ogni sogno, ogni incubo, lei moriva.

Alla fine lei moriva sempre. E se questo non accadesse?

Se Bianca riuscisse ad evitare la sua morte?

Non aveva niente da perdere, perciò non le costava niente provare.

Per l'ennesima volta si risvegliò in una foresta.

Sentì suoni strani.

Suoni che le mettevano i brividi lungo la schiena.

Sembravano persone che parlavano seguite da una specie di musica, con una sinfonia sinistra.

La ragazza cercò di ignorare i suoni e

prese in mano un bastone. Poi lo vide.

Vide il suo assassino.

Un uomo di mezza età pieno di cicatrici e di ferite aperte in faccia e sulle mani, le sorrideva.

Gli mancavano molti denti e quelli che rimanevano erano quasi neri. In mano teneva una mazza.

Appena bianca lo vide, lo colpì con forza sulla testa, quest'ultimo però si rialzò subito e colpì a sua volta bianca che cadde a terra.

Buio.

La povera ragazza non ce la faceva più, ma era determinata a vendicarsi. Si ritrovò appesa per i piedi a testa in giù e con un tovagliolo che le copriva la bocca, in una stanza, la stessa stanza bianca della bambina con la bruciatura.

Bianca non perse tempo e si slegò, cadde sul pavimento togliendosi il tovagliolo dalla bocca, fu allora che notò della benzina sul pavimento.

Alzò lo sguardo e vide qualcos'altro. Era la bambina.

La bambina del primo sogno, ma era cresciuta.

Era adulta ora.

Questa volta in mano aveva un accendino. Bianca, associando la benzina all'accendino, fu sopraffatta dall'istinto di sopravvivenza, prese il tovagliolo e lo mise attorno al collo della donna e strinse, facendole cadere di mano l'accendino. Continuò a stringere, sempre di più, finché la donna cadde a terra, subito seguita da Bianca.

Si svegliò con un grande sospiro, finalmente era sveglia.

Guardò fuori dalla finestra ed era ancora buio, guardò l'orologio ed era solo mezzanotte e dieci.

Tutto quello che aveva vissuto era durato solo qualche minuto.

Accese la luce, sgranò gli occhi e tirò un sospiro di sollievo finché, all'improvviso le luci si spensero.

Buio.

Sofia B. 2^aB



UNA NOTTE DA INCUBO

Kevin, Lucia, Lucas ed io volevamo rendere il nostro Capodanno indimenticabile. Avremmo lanciato i fuochi d'artificio più spettacolari di tutta la città.

Così, mia madre ci prestò la sua automobile per trasportare gli scatoloni contenenti petardi, palloncini, cibo e i fuochi d'artificio per festeggiare al meglio il 2020.

Dopo aver caricato le ultime scatole, mi misi alla guida, mentre i miei amici si accomodarono sui sedili posteriori, eravamo diretti in periferia alla ricerca della collina perfetta per lanciare i fuochi d'artificio.

Durante il viaggio, Kevin e Lucas si appisolarono più volte, anche io faticavo a

tenere gli occhi aperti, mancava ancora molto alla periferia e io ero al posto di guida quindi non potevo assolutamente dormire. Dopo circa due ore di viaggio, nel

buio della strada che ci circondava, anch'io fui preso **da un colpo di sonno e sbandai**.

"Attenta!" Era la voce di Lucia, eravamo finiti nella corsia opposta e per poco una automobile non ci veniva addosso. Mi svegliai di colpo, schiacciai i freni e girai il volante con tutta la mia forza. Finimmo fuori strada.

Mi girava la testa, da quello che riuscivo a vedere ci eravamo schiantati contro un albero, guardai dietro di me: Lucia aveva il terrore negli occhi, era raggomitolata sul sedile e non fiatava ma stava bene, Kevin e Lucas erano scossi e si guardavano terrorizzati.

Uscii a fatica dall'auto e mi guardai intorno, non c'era anima viva, eravamo ai margini di un bosco a quanto pareva... Riuscivo a sentire i rumori dell'autostrada, ma anche se avessi gridato non mi avrebbe sentito nessuno poiché l'autostrada era su un piano molto rialzato rispetto al bosco.

Lucas diede uno sguardo all'auto: "Ci vorrebbe un miracolo per farla ripartire, dove siamo finiti?"

Lucia non ebbe dubbi: "Non lo sai? Siamo nel bosco di LightWild! Il bosco più infestato del paese in cui vivono le creature più pericolose del mondo!"



Trattenemmo le risate e iniziammo ad addentrarci tra gli alberi guidati da un sentiero illuminato dalle torce dei nostri cellulari.

L'atmosfera era cupa, eravamo muti come pesci, l'unico rumore proveniente dal bosco era il gracchiare delle cornacchie, eravamo molto agitati soprattutto pensando alle parole di Lucia riguardo ai mostri.

Mi fermai di colpo: "Guardate, una capanna!" Poco distante da noi c'era un rifugio che emetteva luce dalle finestre. **Corremmo verso l'abitazione**, ma arrivati alla porta notammo una scritta su di essa: "VIETATO ENTRARE".

Kevin sembrava nervoso: "Avete visto? Non dobbiamo entrare, che peccato! Oh beh, andiamo avanti allora!"

Lucia lo guardò con un sorrisetto malefico: "Non avrai paura...vero?"

Alzai gli occhi al cielo e mentre i due iniziavano a discutere, cercai di sbirciare l'interno della costruzione. Sembrava un capanno da giardino con molti attrezzi da lavoro appesi alle pareti ma guardai meglio e...



"Ahhh!" Caddi a terra dall'orrore, Lucas si precipitò su di me, Lucia e Kevin sobbalzarono per la paura, Lucas mi prese per il braccio e mi fece rialzare da terra: "Cos'è successo? Perché hai gridato?"

Non ebbi fiato per rispondergli, l'unica cosa che riuscivo a fare era puntare il dito verso la finestra dalla quale mi ero affacciata, C'era un morto, grondante di sangue con il corpo nudo, maciullato e

tagliato in due. Chi sarebbe capace di una cosa simile!?

Lucas vide anche lui il corpo e impallidito urlò: "Dobbiamo andarcene da qui!"

All'improvviso sbucò da un cespuglio una figura enorme e urlante. Era un uomo grande con una maschera sanguinante in faccia e sguainava con ferocia una motosega...ucciderà anche noi?!

Corremmo più in fretta che potevamo tra gli alberi, ma il rumore della motosega si faceva sempre più vicino, eravamo in preda al panico e non riuscivamo a pensare altro che alla nostra morte



imminente; il rumore era vicinissimo, Lucas mi teneva stretto il braccio in modo da non perdermi, mentre io e Lucia piangevamo spaventate.

Il rumore sparì.

Iniziammo a rallentare finché non ci fermammo del tutto, riprendemmo fiato, dell'uomo nessuna traccia, ma ci accorgemmo di un particolare: Kevin era sparito!

Lucia era in preda al panico e mentre cercavo di consolarla, Lucas cercava un sentiero da seguire tentando di contenere la paura.

All'improvviso, sentii un rumore: era forte, poco distante da noi, pensai che fosse di nuovo l'uomo ma ascoltando più attentamente non era lui, ma erano delle auto!

Poco distante da noi doveva esserci l'autostrada o qualcosa del genere: "Seguitemi!" Dopo dieci minuti di cammino ci ritrovammo sul ciglio di una strada, facemmo segno alle auto di fermarsi. Una di esse si fermò, non riuscivamo a vedere la faccia del guidatore, ma una voce ci invitò ad entrare. Salimmo sull'auto: "Dobbiamo andare dalla polizia! Un nostro amico è scomparso!" disse Lucas con tono supplicante.

L'uomo si girò verso di noi e disse con voce roca: "Oh... è questo il vostro amico?" E tra le mani sporche di sangue ci mostrò la testa mozzata di Kevin.....

Tecla B., 2^aB



DIARIO DI BORDO:

DAL DIARIO DI ANTONIO PIGAFETTA

Sono **Antonio Pigafetta**, segretario del prode marinaio **Ferdinando Magellano**, grazie a lui , abbiamo potuto dimostrare all'intera umanità che la terra è davvero rotonda! Ho visto fatti che l'umanità intera deve sapere, ho visto marinai stramazzone ed impazzire per una strana malattia che li rendeva scorbutici, ho visto terre sconosciute, ho visto animali incredibili... Tutto ciò che ho visto sconvolgerà la cultura, aprirà la mente agli uomini. Ho annotato tutti questi avvenimenti su alcune pagine del mio diario di bordo che vi invito a leggere.

Giorno 1:

La partenza, 20 settembre 1519

Sono felice e nervoso per questo viaggio. Non è un viaggio da sottovalutare. Siamo partendo verso l'ignoto, senza sapere se troveremo davvero quello stretto tanto desiderato dal Capitano, abbiamo già

caricato tutto e sto conoscendo i miei compagni. Non penso ci si possa fidare della gran parte di loro, molti, infatti, sono galeotti e ci sono anche coloro che si fanno chiamare preti. Quest'ultimi non hanno del prete nulla se non l'abito. È proprio il caso di dire l'abito non fa il monaco. Ho finalmente conosciuto il capitano Magellano, è un uomo alto e dal carattere burbero, non l'ho ancora visto sorridere.



Magellano ha riconosciuto che io, rispetto agli altri, sono più istruito. Infatti quando mi ha visto, mi ha parlato quasi subito. Non che mi abbia fatto un complimento, non credo me ne farà in futuro, ma dal modo di porsi con me, l'ho capito.

Giorno 80: La terra dei Verzin, 8 dicembre

Terra, dopo tanto mare, finalmente! Una distesa di verde infinita abitata dai Guarani, una popolazione locale molto ingenua. Sono gentili e cordiali e sono molto felici di fare scambi. Ho barattato alcune carte da gioco per sei polli, che affare! Questa terra è abitata da uccelli colorati e "vivacità" è la parola chiave. Sembra un piccolo paradiso. Tutti gli uomini, tranne Magellano, sono attratti dalle donne dei Guarani, che sono ben

fatte, ma il Capitano ha detto esplicitamente che le ragazze dovranno rimanere qui e che non vanno toccate. Nonostante il disappunto degli uomini, l'ordine viene rispettato, tralasciando qualche piccola infrazione.

GIORNO 365: Finalmente Lo Stretto

Dopo un anno di navigazione, dopo tante sofferenze e privazioni abbiamo finalmente visto lo stretto, che in onore del nostro capitano abbiamo chiamato Stretto di Magellano e finalmente siamo passati dall'altra parte dell'oceano e stiamo andando verso le Indie. Ci siamo abbracciati tutti per l'immensa gioia. Anche Magellano è felice, l'ho visto sorridere. La felicità è durata poco, perché gli uomini sono stanchi e vorrebbero



tornare indietro, ma Magellano si rifiuta di farlo, anche a costo di mangiare il cuoio dei pennacchi. Penso stia condannando la maggior parte di noi alla morte.

La traversata del pacifico è stata tremenda qui a causa delle malattie e della fame..... anche Magellano l'ha incontrata: È stato brutalmente ucciso da una freccia avvelenata nelle isole filippine...A ripensarci ora, nella mia casa al sicuro, mi viene angoscia. Penso a cosa avrei potuto fare per salvarlo: quello che ho fatto non è stato abbastanza. Magellano era un mio amico, io posso

dirlo, ho condiviso con lui le sofferenze, io sono rimasto fino alla fine quando è stato ucciso. Magellano ora non c'è più, ma grazie a lui abbiamo circumnavigato l'intero mondo: lo sono Antonio Pigafetta, fiero membro dell'equipaggio del viaggio e fiero di essere stato un amico di Ferdinando Magellano. Fiero di aver rivelato all'umanità che la terra è sferica.

Fiero di essere un uomo del Nuovo Mondo!

Asia O., 2ªB



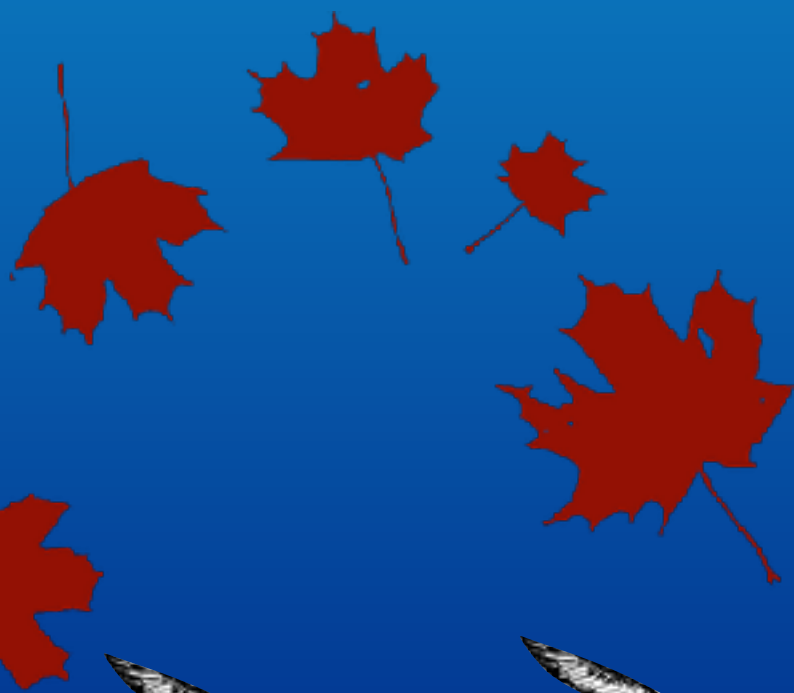
Vento

Canta, corre,
ride, schianta,
urla, scorre,
come un ruscello
che si perde nell'oscuro
e riappare nella luce
libero e attivo
possente e leggero.
Un respiro, un soffio
che stacca le foglie
dalla propria dimora.
(Davide P., 3^aH)

Ulula, canta
si lamenta, si scaglia, si
schianta
vola, striscia, nuota
l'aria senz'esso è vuota
Accorda, discorda
delle prime ere si ricorda
vento ancestrale
che i gabbiani fai volare
tra le tue volute dilettere...
D'inverno una lama
pungente
d'estate corrente cocente
sfiori la sabbia ardente
la terra scolpisci
eternamente
l'astro fai girare,
lento.
(Francesco V., 3^aH)

Una folata, un soffio
di ponente o di scirocco,
forte e teso
come le cime di una barca.
La quiete è nell'aria,
la tristezza si propaga,
nelle calli passeggia
come un orfano senza casa.
Lo disprezzano tutti,
è sempre solo.
E ancora oggi va a cercare
qualcuno
che lo possa amare.
(Nicolò D. F., 3^aH)

Urla, soffia e spazza
e si diverte,
le foglie accoglie
tra le sue mani fredde.
Corre
libero nel cielo
possente ma delicato;
suona
una dolce melodia
fuori dalla finestra...
Ma quando è arrabbiato
i vetri fa tremare
e la sabbia volare
(Nicolò S., 3^aH)



LE SPOSE BAMBINE

PROGETTO DI VIOLA C., LARA P., MIRANDA M., ELISA N., CATERINA
M. 21

- Le spose bambine sono circa 22 milioni nel mondo.

Il triste fenomeno dei matrimoni precoci comporta una serie di conseguenze negative per la salute e lo sviluppo sociale ed educativo della giovane.

Ragazze e bambine vittime di matrimoni forzati sono soggette all'isolamento sociale e soprattutto all'abbandono scolastico, che ne pregiudica irreversibilmente la crescita e il futuro.

LA SITUAZIONE

- Molte ragazze e bambine sono riuscite a divorziare e molte sono rimaste vedove.
- Il rischio di sposarsi da bambine potrà solo aumentare se la popolazione mondiale continuerà a crescere.



LE CAUSE

- I fattori che espongono una bambina al rischio di matrimoni forzati sono diversi; i principali sono:
- LA POVERTÀ;
- L'ONORE DELLA FAMIGLIA;
- L'ERRATA PERCEZIONE CHE IL MATRIMONIO « PROTEGGERÀ » LA BAMBINA;
- LE NORME SOCIALI O RELIGIOSE, CHE ACCETTANO QUESTA PRATICA
- MANCANZA DI LEGGI CHE PROIBISCONO LA PRATICA.

I MATRIMONI PRECOCI SONO LEGALI?

La quasi totalità degli Stati del mondo ha reso illegali i matrimoni precoci, ma la legge in materia non è sempre rispettata. In molte zone, specialmente le più isolate e rurali, la pratica dei matrimoni precoci viene ancora attuata di nascosto, con il consenso delle famiglie.

Questo
fenomeno
succede anche
in ITALIA
purtroppo.



TESTIMONIANZE

Una testimonianza che abbiamo è quella di un'amica di una nostra compagna, Lara. Fatima si è sposata a 12 anni e lei le raccontava che suo padre l'aveva data in sposa a un uomo di 18 -20 anni. Ella le diceva che non era felice perché non era libera.

Ogni giorno Lara andava al parco e la incontrava, lei le raccontava la sua giornata, ma quando arrivavano suo padre e suo fratello Lara doveva andarsene perché non volevano che parlasse con lei

NOJOOD: LA SPOSA BAMBINA

Cinque anni fa Nujood Ali salì all'onore delle cronache per essere diventata la più giovane divorziata dello Yemen: era stata venduta dal padre a 9 anni, e a 10 riusciva a farsi rendere giustizia dal tribunale di Sana'a. La madre di Nujood non poteva aiutarla, e comunque riteneva che il matrimonio per una ragazza sia la scelta giusta in ogni caso; l'aiutò invece la "zia", l'altra moglie del padre. La bambina andò in tribunale segretamente raccontando al giudice le sue cause, venne accettata la sua richiesta di divorzio e dal quel giorno fu una specie di speranza per tutte le bambine che sono nella stessa situazione e che hanno il desiderio di istruirsi piuttosto che fare la vita di una moglie. Si scrissero libri sulla sua storia, che diventarono anche best seller. Come il libro intitolato: LA SPOSA BAMBINA, che commosse tutti i lettori e facendoli anche capire le situazioni che stanno passando le ragazze vittime del fenomeno delle spose bambine



I DIRITTI NEGATI ALLE SPOSE BAMBINE

articolo 16 matrimonio e famiglia

- **1. Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento.**
- **2. Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei futuri coniugi. La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo stato.**
- Altri diritti negati alle spose bambine sono: il diritto all'istruzione, il diritto al gioco

L'ISTRUZIONE

Uno dei diritti negati alle ragazze sposate è l'istruzione.

Le ragazze infatti dal momento che sono sposate non possono più andare a scuola, per questo sono obbligate a fare i lavori domestici in casa e a comportarsi come una madre.

Le ragazze si perdono purtroppo tutta la loro infanzia.